



Bianchini (Mio Italia): «Il comparto ospitalità a tavola penalizzato pure dal reddito di cittadinanza»•

Descrizione

«C'è un problema nel problema di cui nessuno ha ancora parlato che riguarda il comparto dell'ospitalità a tavola (Horeca). Mi riferisco al personale di sala e di cucina difficilissimo da trovare ora che ristoranti, bar, pizzerie e cocktail bar si apprestano a riaprire se la politica farà la sua parte a pieno regime. Il reddito di cittadinanza (come il sussidio di vario tipo) funge da deterrente occupazionale per i giovani e meno giovani, che preferiscono continuare a percepirlo e, quando si presentano ai colloqui, chiedono di lavorare in nero. In ogni caso ci pensano due volte prima di entrare o rientrare nel mondo del lavoro. Non solo. Le eventuali esperienze occupazionali degli studenti diventano irrealizzabili, perché questi ultimi chiedono di lavorare saltuariamente, senza impegno, e quindi non possono essere inquadrati. Troppo assistenzialismo in questo senso fa male, incentiva la disoccupazione e soprattutto la richiesta di lavoro in nero, mettendo in difficoltà i piccoli imprenditori. La politica dovrebbe battere un colpo, anche perché le esperienze lavorative, come ad esempio quella di cameriere in un locale, sono formative per un giovane studente, fanno curriculum e sono considerate positivamente dalle aziende che assumono». Lo ha reso noto **Paolo Bianchini**, presidente di **MIO Italia, Movimento Imprese Ospitalità**.